

Prezzo d'Asseclazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	15
id. trimestre	8
id. mese	8
Estero anno	L. 63
id. semestre	32
id. trimestre	17
id. mese	6

Le associazioni non disdetto si tendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno omissis.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 30. - La terza pagina sopra la firma (necrologia - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 la quarta pagina ca. 30.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 6 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DUE ESPOSIZIONI NEL 1900

Francia e Germania sono alle prese, e si accingono ad una lotta fiera e risoluta da ambe le parti, così scrive l'Osservatore Romano.

Non si tratta in tal caso della famosa *révanche*, né di una guerra guerreggiata cruenta e disastrosa. Si tratta di una Esposizione, di cosa, a dire il vero, ormai trita, comune, volgare, e che pure, come la bella Elena ai tempi eroici della vecchia Troia, potrebbe essere causa o pretesto di nuove battaglie fra due poderosissime nazioni.

Ed ecco quale è il punto di controversia, od almeno di discussione.

La Germania aveva manifestato la idea di tenere a Berlino nel 1900 una Esposizione internazionale: appena saputo questo in Francia, si è detto tantosto che tale Esposizione universale nell'ultimo anno del presente secolo decimonono deve aver luogo a Parigi. E colta consuetudine, che quando si appella furia francese, già si cominciano a predisporre preparativi e a studiare progetti per simile Mostra mondiale, così che quando il governo tedesco ha annunziato in via ufficiale al governo francese la intenzione di tenere questa Esposizione, o di invitarvi ufficialmente tutti i governi d'Europa, si è sentito dire dal ministro Ribot, che i preparativi per una consimile Mostra a Parigi sono talmente avviati, che il governo non può assumere nessun impegno per qualsiasi altra Esposizione.

Ed non ostante, dall'una parte e dall'altra si proseguono innanzi, e in Germania si dice che si farà nel 1900 questa Esposizione a Berlino, mentre in Francia si assicura che essa avrà luogo a Parigi. Stando così le cose, o si avranno contemporaneamente due Esposizioni in questo ultimo anno del secolo nostro, o la Germania non prenderà parte a quella di Parigi, se mai la Francia vincerà in questa gara, o la Francia non prenderà parte a quella di Berlino, nel caso che la Germania la spunti per sé.

Ma ecco sotto quali auspici si dimostra fin d'ora la così detta *fin de siècle*: con una contesa, che in apparenza è commerciale, industriale e artistica, ma che in sostanza è determinata da rancori politici tutt'altro che sopiti e da rivalità nazionali tutt'altro che pacificate.

Anche in tal caso si vede che sempre più si accentua e si rende più grave e funesta quasi direbbesi ormai l'impossibilità della convivenza tranquilla e pacifica

di alcune nazioni europee fra di loro, la cui tensione nei rapporti internazionali tiene in permanente agitazione o in continuo timore l'Europa intera, ad onta che in tutti i toni si decanti la pace, che ad ogni costo e per volere di tutti si dice assicurata e più che mai consolidata.

Senza volere indagarne le cause, ma pur rilevando il fatto quanto evidente altrettanto doloroso, Francia e Germania per una parte, e Francia e Italia per l'altra, sono in perenne contestazione sì politica come commerciale, e si trovano di fronte l'una all'altra in una completa e implacabile ostilità. Si direbbe che la Francia non può assolutamente convivere colle sue figlie, essendo che, come ebbe a notare Adolfo Thiers, l'unità italiana o l'unità tedesca sono opera esclusiva del secondo impero in Francia.

La situazione è precisamente questa: la controversia ora insorta per la Esposizione nel 1900 ne è un manifesto sintomo, come ne è tutt'insieme un logico effetto ed una nuova causa.

Gli italiani a S. Paolo

La città, ove sono avvenuti i primati dolorosi, è forse la più antica del Brasile.

Le coste settentrionali del Brasile furono scoperte prima; ma dalla spiaggia di S. Vincente, in cui presero la prima volta in quel vasto impero, dovettero ritirarsi a Santos, dopo la terribile alluvione che sommerse l'isola portante anch'essa il nome di S. Vincente.

Tra i fondatori di Santos figurano gli Adorno di Genova, recatisi al Brasile verso la metà del secolo XVI.

A Santos, che è il principale della provincia di S. Paolo, risiedono le rappresentanze di sette Compagnie marittime, fra cui quella della nostra *Navigazione generale*.

Calcolasi che non men di 60 mila italiani siano stabiliti nella provincia di San Paolo.

Un terzo dei nostri connazionali è occupato nei lavori delle *fazende*, come coloni.

« Non vi è industria, scriveva il cav. Perrod, regio vice Console a S. Paolo, che non sia coltivata dagli italiani; i quali non solamente ne hanno creati una infinità, ma da quante materie prime sono nella piazza vanno ricavando tutto l'utile, assoggettandole ad usi industriali: come zucchero, tabacco, legna, terra da mattoni, pietre da edifici, legumi. Ove più si mostra però il nostro genio è nell'arte. »

I disegni dei più eleganti edifici costruiti nella provincia di S. Paolo furono eseguiti da ingegneri italiani.

Il magnifico ospedale di S. Paolo e il monumento di Ypiranga si devono al valente architetto italiano Luigi Pucci.

Contribuirono ingegneri italiani alla costruzione della cattedrale di Campinas, una delle più belle ed originali dell'America del Sud.

Gli indigeni, per altro non amano gli italiani, che pure furono allettati con molte promesse anche dal Governo brasiliano a recarsi nel Brasile.

Il più delle volte le promesse lusinghiere finirono colle più amare delusioni. Perocché molti de' nostri emigrati, giunti colà, vennero lasciati senza lavoro invocando indarno i patti, che non venivano osservati, ed incontrarono durissima sorte: cibo scarso e malsano in clima malsano, fuggiti luridi per abitazione, sfruttamento spietato, unica bibita l'acquavite.

« Non tutti (scriveva il signor Perrod nella sua relazione al Ministero) i nostri negozianti e proprietari ebbero a patire tanto cumulo di miserie; ma rari sono, o lo posso accertare, quelli che giungono ad accumularsi un peculio modesto, tranquillo e decoroso se non dopo un lungo martirio. »

A circa sei milioni ascende il valore della proprietà stabile appartenente agli italiani nella provincia di San Paolo: e vari sono gli stabilimenti fondati da loro, specie a Campinas, che è l'emporio industriale della provincia stessa.

Non pochi italiani furono costretti ad assumere la nazionalità brasiliana.

Di ciò rammaricavasi il nostro rappresentante a San Paolo; ma gli fu risposto da uno di coloro che avevano accettato di rinunciare al nome di italiani:

« Per vivere più o meno bene, in paesi piccoli, remoti, in mezzo ad una popolazione indigena preponderante, dobbiamo accondiscendere, con o senza volontà nostra alle pressioni che ci fanno per diventare brasiliani. »

« Traendo in maggior parte la vita dai negozi, ci troviamo in contatto continuo con la gente del paese, facciamo delle relazioni, e siccome non vi è angolo della vita privata o pubblica che non si presti per le influenze politiche, siamo spinti sotto le più lusinghiere promesse e speranze di migliore avvenire a farci naturalizzare. »

LA COCAINA NEGLI ESERCITI

Si ha notizia da Bukarest di alcune esperienze eseguite con un preparato di Cocaina proposto dal dott. Zorileann, per diminuire la stanchezza degli uomini e dei cavalli durante le marce.

Un distaccamento di cavalleria, al quale erano state distribuite pillole e gallette preparate secondo le ricette del dottor Zorileann, percorse in undici ore la distanza di 79 chilometri tra Tergoveati e Bukarest e giunse in ottime condizioni.

Un altro esperimento fu eseguito da due capitani e da due sottufficiali, che fecero a cavallo una marcia di resistenza di 104 chilometri in ore 19 1/2.

In questa marcia furono fatti due riposi di tre o quattro ore; ed all'arrivo né i cavalli né i cavalieri presentavano traccia di soverchia stanchezza.

NEL SUDAN

L'ultimo corriere d'Africa ci ha ieri portato le seguenti notizie:

A Kartum e regioni dipendenti continuano i soliti dissidii e le lotte per la successione del Mahdi.

Questo aumento di anarchia non lascia certamente sperare di poter addivenire ad un *modus vivendi* col Dervisc per facilitare le nostre relazioni col Sudan; ma potrebbe essere giovevole, indebolendosi sempre più i Mahdisti, all'esecuzione di progetti su Kassala, se il Ministero sapesse e volesse avere dei progetti in pro di questa Colonia.

Era corsa in città, voce che una frazione dei Beni-Amir si fosse sottratta alla nostra autorità. Ci risulta invece in modo positivo che trattasi unicamente di uno spostamento di famiglie di quella tribù, che, per motivi di pascolo, si avvicinarono ai nostri confini.

Da 500 a 600 Dervisc con poca cavalleria dopo aver razziato sulla sinistra del Magreb si stavano ritirando verso Kassala; furono raggiunti dalle nostre Bande del Barca e dalla Compagnia del capitano Hidalgo.

Dopo breve combattimento volsero in fuga, lasciando molti morti sul terreno e molte armi e tutta la razza in mano dei nostri.

Dalla nostra parte due *ascari* morti e pochi feriti.

I morti dei Dervisc si fanno salire a

— Bisognerà poi ch'io la presenti a mia figlia.

Il giovine, alzati timidamente gli occhi, incontrò gli sguardi di Gilberta, e non comprese quanta indifferenza ci fosse nell'espressione del volto di lei. Egli non sapeva come avviare la conversazione; cominciò quindi a dir qualche cosa la figlia del banchiere colla consapevolezza della superiorità che ella, donna pratica in tutto ciò che v'è di convenzionale nelle relazioni sociali, aveva su quel giovine timido e impacciato. Ma Clemente non s'accorse di tutto ciò, e vide solo in lei una benevolenza estrema, di cui si sentì gratissimo.

Per quanto il buon senso di Gilberta fosse superiore a quello di sua matrigna, anch'ella cominciò colle parole usate prima da questa:

— Si trova da molto tempo a Parigi?

Clemente la guardò stupito.

— Ci sono sempre stato.

Segui un breve silenzio, quindi la signorina Clauveyres continuò:

— Visita ella le esposizioni artistiche? Ha veduto lo stupendo Meissonier posto in mostra?

(Continua.)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

traduzione di A.

Una parola da lui detta sulle officine ch'egli dirigeva valse a destare l'attenzione di Clemente; l'ingegnere non desiderava di meglio che poter esporre le sue teorie a un uditorio non solo attento, ma che mostrava cognizioni non comuni intorno alla materia e in fine egli fu tanto meravigliato delle attitudini scientifiche del suo giovine compagno di tavola che dichiarò di non comprendere perchè doti tali non fossero state messe a profitto ad uno scopo speciale.

Clemente, dopo un po' di esitazione, cominciò a confidarsi con quell'uomo gentile, e gli disse delle crudeli delusioni provate nei suoi primi anni, deplorando che le ricchezze e la libertà gli fossero capitate

quando non poteva più riparare al tempo perduto.

— Certo, disse l'ingegnere, ora non può mettersi ad apprendere in una scuola i primi rudimenti della scienza; ma perchè non può ella soddisfare i suoi gusti conservando una parte del suo tempo agli studi che le piacciono e una parte dei suoi beni a una qualche impresa industriale? Senza spendere una somma eccessiva, ella può fondare una officina importante, vederne da presso i progressi, ed anche cooperare a questi coll'opera sua. Sarebbe veramente cosa deplorabile sciupare nell'inerzia facoltà che potrebbero riuscire ultimissime. Mi perdoni se le parlo così, ma io comprendo lo stato del suo animo, e immagini quanto avrei sofferto se avessi dovuto vedere la mia vocazione impedita sui primi passi, se avessi dovuto consumare gli anni migliori della mia gioventù in un lavoro noioso e pesante. Ella si condusse benissimo, ma ora deve godere nobilmente, vale a dire lavorando, della fortuna da lei meritata.

Clemente trovava ottimo il consiglio dell'ingegnere, e propose fra sé di approfittarne; non aveva però dimenticato l'attrattiva po-

tente che c'era per lui in quella casa, e più di una volta trascurò di dar ascolto al suo interlocutore per afferrare una frase pronunciata all'altra estremità della tavola da Gilberta.

Ogni volta che il banchiere si rivolgeva a lui o gli dava prova di affettuosa premura collo scopo di accrescergli la stima degli altri convitati, Clemente si sentiva invaso dalla speranza, una speranza che gli pareva pazzia, chimerica quando ragionava a sangue freddo, una speranza la cui presunzione non appariva come potesse accordarsi colla timidezza e colla modestia della sua indole, ma che infine andava ogni di più ingrandendo.

Gilberta gli pareva quella sera più bella del solito; non lo attirava però così potentemente solo la bellezza dei lineamenti, ma il raggio d'intelligenza che illuminava il volto di lei, la profondità del suo sguardo, e infine quel certo che indefinibile, quella simpatia che ci fa credere che un'anima sia destinata a divenire sorella della nostra, e che nessun'altra potrà mai piacerci.

Clemente si sentì quasi venir meno di gioia e di timore insieme, allorchè, terminato il pranzo, mentre i convitati rientravano nella sala, il banchiere gli disse:

oltre 150 — perdettero 6 bandiere — le nostre truppe continuano ad inseguirli

Il 15 corr. s'incendiaron in quella località 5 tukoi, ed il giorno 16 altri 28.

Pare che causa ne siano le solite imprudenze degli indigeni, i quali accendono i loro fuochi dovunque senza la minima precauzione.

Per l'incendio del 16 avvenne la morte di un indigeno.

Pare che egli volesse approfittare della confusione cagionata dall'incendio per rubare. Del che accortisi gli altri indigeni, lo bastonarono con tanto entusiasmo da fargli passare definitivamente la voglia di contravvenire all'art. 404 del Codice Penale.

Se non erriamo, il sistema ci pare molto simile al linciaggio...

La Caravella di Cristoforo Colombo

Ecco alcuni ragguagli circa la nav' che si costruiscano per l'Esposizione di Chicago e che debbono ricordare quella tre caravelle che servirono a Colombo per la scoperta del Nuovo Mondo.

I promotori di quell'Esposizione si preoccuparono di raccogliere tutte le memorie del grande Genovese, al quale l'America deve tutto, fuorchè il nome e a tale scopo fecero attive ricerche per poter ottenere che vi figurassero anche i fac simili delle storiche caravelle, la Santa Maria, la Pinta e la Nina, che il 3 agosto 1492 avevano salpato da Palos.

I buoni uffici all'opo iniziati presso il Governo Spagnuolo sortirono, dopo varie difficoltà, l'effetto desiderato e una Commissione di tecnici e di archeologi si accinse a disegnare, dietro tutte le memorie che si poterono raccogliere, le gloriose caravelle, affinché se ne avessero a ricostruire le imitazioni, quanto era possibile, verosimilmente esatte. — E su tali disegni vennero incominciati e proseguiti i lavori e pochi giorni sono la S. Maria, l'ammiraglia della piccolissima flotta, fu varata a Ondre fra gli entusiasmi applausi di 10,000 spettatori.

Il governo spagnuolo, cortese ma povero, si assunse la spesa della costruzione della sola Santa Maria; le altre due verranno pagate dagli Stati Uniti.

Si vorrebbe che le tre caravelle lasciassero Palos il 3 agosto prossimo, appunto 400 anni precisi dal giorno della partenza di Colombo da quel porto.

A New York rimarranno parecchi giorni afficché vi possano essere vedute e di là, la Pinta e la Nina privato degli alberi, saranno trasportate pel Canal Erie per essere poi raggiunte a Buffalo dalla Santa Maria che vi arriverà per la riviera di S. Lorenzo.

A Chicago le caravelle verranno completamente nel loro arredamento, sempre dietro le memorie dell'epoca e avranno a bordo marinai spagnuoli, pure in costume dell'epoca.

La Santa Maria avrà un'ancora e un cannone esattamente ricreati su di un'ancora e su di un cannone che certamente, appartennero alla nave di Colombo, mentre conata che in occasione del suo naufragio, presso la costa di San Domingo, questi pezzi furono salvati e dopo varie vicende sottratti all'oblio come avanzi autentici del glorioso naviglio.

Di quest'ancora e di questo cannone (che è bene ricordare come fosse di quelli designati col nome di Lombardia si sarebbero acquistati volentieri, per la nuova Santa Maria, gli originali; ma i detentori ne chiesero un prezzo sì elevato, che si rinunciò al progetto di acquistarli e se davvero è deplorabile che all'Esposizione di Chicago non figurino che i fac simili di cimeli sì preziosi, insieme ai prodigi della civiltà moderna, si sarebbero ammirati volentieri la piccola ancora del modesto veliero e più l'umile cannone, che or sono 400 anni aveva atterrato e soggiogato gli indigeni dell'America.

Ultimata l'Esposizione le caravelle verranno tradotte a Washington, ove rimarranno illustri ricordi di Colombo e dell'Esposizione, in seno a che il tempo le distrugga come distrusse gli originali.

Ronan allesto e arrestato

Paolo Cassagnac, in quattro parole, ha coniato per le feste quel ributtante tipo del manegato Ernesto Ronan.

« Ho letto tutto ciò che Ronan ha pubblicato, »

« E adesso, come prima, provo un'invincibile ripugnanza per questo essere, senza morale, senza credenza, senza odii, senza amore, senza sesso, senza patriottismo: essere ibrido, cappona pratio, eunoico religioso, eterno adroque, il quale crede soltanto in se stesso e si avvia verso la tomba, lasciando dietro a sé una lunga striscia di dubbio, di scetticismo, posta a distanza eguale tra il vizio e la virtù; provo una invincibile ripugnanza per questo essere che non ha fortificato né consolato nessuno, e la cui opera di disaggregazione sarà stata particolarmente malefica sulle nostre generazioni. »

Ronan è servito!

ITALIA

Brescia — Modo curioso di acconciarsi coi creditori — Ieri l'altro si presentò ad un negoziante di Corso Orsini, uno di Gandino a chiedere di essere soddisfatto di un credito. Pare che il negoziante gli intonasse il quare conturbas me con tutto il resto; ma l'altro, duro, a non voler uscire di negozio prima di essere pagato. Il negoziante disse di voler uscire per la colazione e il creditore fermò come un pitolo. Una luminosa idea brillò allora dinanzi alla mente del debitore. Esce di negozio, chiude le imposte, dà da tanto di catenaccio, e se ne va. Una folla di gente che s'era accorta dall'accaduto s'era stipata intanto intorno alla bottega curiosa di vedere come la faccenda andasse a finire.

Finalmente capitò un delegato di P. S. il quale informato della cosa, poté rintracciare il negoziante e mettere in libertà il prigioniero.

Cremona — Un zoccolato che ha viaggiato mezzo mondo — È morto pochi giorni fa all'ospedale di Cremona certo Giuseppe Ventura, un povero zoccolato, il quale in questi ultimi anni compì sempre a piedi e campando giorno per giorno della sua professione, viaggi artistissimi.

Basti dire che dal 1888 in poi visitò Loreto, Assisi, Roma, Napoli, Fompet, quasi tutta la Palestina, e un anno dopo, Lione, Marsiglia, Lourdes, Parigi, S. Giacomo in Compostella nella Spagna. Ritornato in Francia e portatosi a Calais, tragittò la Manica e visitò l'Inghilterra. In seguito visitò il Belgio, l'Olanda, la Prussia Romana e la Polonia.

Il Ventura ebbe sempre nei suoi viaggi lo scopo religioso. Morì a 51 anni di età.

Genova — Arresto di una ladra in quanti giattoli — Come l'apparenza inganna! A volte, si imbatte in persone vestite con massima eleganza verso le quali non cade alcun sospetto, anzi si direbbero l'educazione, la rettitudine in persona. E poi è tutto il contrario. È proprio vero che Fabio non fa il monaco. Una appunto di questa persona, tua donna in abito elegante, entrò ieri nel negozio del signor Giulio Prola in via Roma. Desidererei un ventaglio, alle disse facendo un cerimonioso inchino.

Ben fortunato di servirle rispose il signor Prola, a mia sul banco una vera esposizione di ventagli non più bello dell'altro. Ma nessuno tornava di gradimento a quella smorfiosa, che dopo aver fatto togliere dagli scaffali gran parte dei ventagli messi in mostra parli dicendo: — Non c'è proprio nulla che appaghi il mio gusto.

Il signor Prola che già s'era insospettito, passò d'un tratto in rivista i suoi ventagli e si accorse che ne mancavano due. Uscì fuori di bottega e vide che la signora entrava nel negozio di generatore dei Fratelli Broggi. Le tenne dietro e fermatosi a guardare all'esterno della bottega si avvide che la signora dopo aver fatto cadere nel proprio parasole due piccoli cuccioli, uscì dal negozio ripetendo il ritornello:

— Non c'è roba di mia soddisfazione.

Lasciato il negozio Broggi, la ladra entrò in quello dell'armatori Corti e chiese di vedere parecchi revolver e approfittando del momento in cui il proprietario aveva girato lo sguardo verso la vetrina, ne lasciò cadere un paio nel parasole dove già erano i ventagli e i cuccioli.

Allora il signor Prola che nel frattempo aveva avvertito il signor Broggi, entrò nel negozio e disse alla ladra:

— Favorisca di consegnarmi l'involto che tiene nel parasole.

— Che involto? osservò la donna.

Signore, l'involto contenente i ventagli che mi ha preso.

L'altra cercò negare, si confuse, ma il Prola tutto in mano l'ombrello, l'apri e con i suoi ventagli e i cuccioli, il revolver, trovò pure altri ventagli che la ladra aveva poco prima rubato nel negozio Pastore. Chiamate le guardie in conca in Questura e quindi in prigione.

Dicesi che una donna algeriana, una dematrice di leoni che a tempo perso si diletta a fare il criminoso mestiere di appropriarsi della roba degli altri.

Napoli — Monsignor Sogaro — È giunto a Napoli da Alessandria di Egitto, monsignor Sogaro ed alloggiava provvisoriamente nel monastero della Palma, a Capuvincente, dove sono i piccoli africani, e dove è pure padre Bonaventura Piscopo, dei francescani, il fondatore dell'Orfanotrofio di Cristoforo a Massana.

Monsignor Sogaro è venuto insieme col frate Oedermann che fu prigioniero dei Mahdi per undici anni e che, pochi mesi or sono, riuscì a scappare dal carcere con le due sore italiane Chincatini e Venturini.

Oggi monsignor Sogaro partirà per Roma, e poi tornerà in Napoli per imbarcarsi novellamente per l'Africa centrale.

Egli è continuatore dell'opera di monsignor Comboni, fondatore di tutte le missioni dell'Africa centrale con sede a Kartum.

Ver. nu — Due giornalisti nella gabbia dei leoni — Ieri l'altro a Verona acquisite gran

folla nell'Arena per assistere ad uno spettacolo di nuovo genere.

Due giornalisti Biasoli e Foggiani avevano promesso che sarebbero entrati in una gabbia rinchiusa cinque leoni domati dal signor Veltran. La pericolosissima prova riuscì benissimo. I due giornalisti entrarono nella gabbia, sedettero ad un tavolino, stapparono una bottiglia di champagne che bevettero in compagnia del domatore Veltran.

I cinque leoni stettero a guardare meravigliati tutta quella novità.

HISTORIO

America — I briganti negli Stati Uniti — Scrivono da San Francisco della California:

« Non si fa che parlare in città del fatto anduciano commesso subito sul treno di Berkeley. Sfortunatamente i ladri non furono presi ancora, e sembra che sieno vecchi del mestiere perché pressero bene le loro precauzioni.

Appena si impossessarono col revolver alla mano dei due sacchi contenenti doll. 16,000 circa, saltarono in un buggy che li aspettava e si allontanarono a tutta corsa.

Il buggy, che essi avevano preso in affitto da una stalla nella stessa mattina, fu trovato in via Market e Oakland, e nel buggy si trovarono parecchi oggetti, fra cui un abito con macchie di sangue; ciò lascerebbe credere che dalle quattro rivoltate tirate dal cassiere dal "Judson Iron Works", e sui ladri mentre salivano nel buggy, almeno una abbia colpito a segno.

È evidente pure che i malfattori mutarono di abiti durante la strada, e ciò forse ne renderà difficile il riconoscimento.

Pare pure che avessero preso le loro precauzioni contro i colpi di revolver perché abbandonarono nel buggy due cariche grossolanamente fabbricate con una lastra di ferro dello spessore di un quarto di pollice.

Sono pubblicati dappertutto i concetti e furono offerti mille scudi per il loro arresto e il ricupero del denaro. La polizia di Oakland ha dei sospetti su due uomini che lavorano per tre mesi nella fattoria Judson e che si licenziarono, proprio sabato mattina; la polizia crede pure che vi sia un complice presso cui furono depositati i sacchi di denaro.

William G. Goltmacher, macellain di Lonserville, si recò, ieri l'altro, a fare una passeggiata in vetrina fuori di città e passò la giornata nella casa di compagnia del suo conoscente F. Hatfield, nei dintorni di New Albany. Questi però, era assente e il Goltmacher, dopo averlo aspettato inutilmente fino a sera per concludere con lui un contratto già avviato si mise in via per tornare in città. In un punto della città tre uomini mascherati gli piombarono addosso e coi revolver spianati lo forzaron a consegnare loro quanto aveva indosso cioè circa dollari 5000 che egli aveva portato seco per l'acquisto che credeva di fare dallo Hatfield.

Germania — Il riposo festivo obbligatorio in Germania — Tra le leggi sociali volute da Guglielmo II in Germania per l'ingloramento delle relazioni tra gli operai e i proprietari, vi era pur quella sopra ogni altra ragionevole e provvida dell'obbligatorio del riposo festivo. Questa legge, che è un vero omaggio ai comandamenti della Chiesa cattolica, è andata in vigore il 10 luglio corrente. — La nuova legge omabaca il diritto del lavoratore con questa formula: « I conduttori o capi di industrie non possono obbligare gli operai a lavorare nei giorni di domenica o di festa. » I giornali tedeschi, fra cui il Berliner Tageblatt, salutano la nuova legge con parole di soddisfazione.

Inghilterra — Bell'esempio d'un Sindaco inglese — Alcune domeniche fa la città di Southampton contemplò con entusiasmo uno spettacolo che l'Inghilterra non aveva più visto da oltre trecento anni, cioè da dopo la Riforma.

Il sindaco di questa città, seguito da tutto il consiglio municipale, si recò ufficialmente alla Chiesa Cattolica per assistervi alla messa solenne. La popolazione aveva manifestato la sua approvazione a questo passo importante col pagare le case, col fare evolvere sopra le strade ordinarie e bandiere di vari colori. Si notavano molte bandiere francesi.

Un sindaco in Inghilterra, per la sua posizione sociale e per i poteri onde dispone, conta assai più dei sindaci italiani. Quando vuole o compare in pubblico, ha indosso una veste scarlatta ornata d'ermellino; porta la catena d'oro del suo ufficio, cui è sospeso il medaglione con impresso le armi della città.

La civica processione uscì dal Town Hall (palazzo municipale), preceduta dalla musica militare e scortata da truppe e da poliziotti.

Alle 11, alla porta della Chiesa, il clero ricevette il sindaco. Il curato presentò al primo magistrato una bibbia cattolica, riccamente rilegata; ed a ciascuno dei consiglieri, un libro di preghiere parimente rilegato con lusso.

Dopo il vangelo, il curato salì sul pulpito per ringraziare il sindaco e i consiglieri. Disse che quel giorno non sarebbe mai dimenticato, e che le autorità locali di Southampton davano un grand'esempio che faceva rivivere costumi abbandonati da tre secoli e che paravano morti per sempre.

Dopo la messa seguita dalla benedizione del Santissimo, la processione si recò e il sindaco rientrò nel Town Hall, acclamato dai protestanti e dai cattolici.

Ed ora si noti una cosa: quel sindaco non è cattolico; né un solo cattolico novata quel consiglio municipale. Perché adunque questa inaudita dimostrazione? Semplicemente perché le autorità di Southampton vollero esprimere in pubblica maniera il gran pregio in che avevano i sergigi resi dal clero cattolico, e dare al tempo stesso, alla popolazione cattolica, che si compone sopra tutto della classe operaia, un segno di sincera estimazione. Or chi può negare il modo di procedere del Sindaco di Southampton col procedere di una pochi sindaci del nostro abbastanza grande strava, e che cosa apprederebbe il nostro frontof... Risponda chi vuole; noi ci teniamo paghi alla domanda.

Cose di casa e varietà

Rollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 LUGLIO 1892 —
Uai no-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Table with 10 columns: Termometro, Barometro, Direzione corr. sup., and various wind speed indicators.

Note: — Tempo sereno

Bollettino astronomico

Astronomic table for 8 LUGLIO 1892, showing times for sunrise, sunset, moonrise, and moonset.

Sole declinazione a mezzogiorno verso il nord +23.25.01.

Offerta per la Messa Giubilare del S. Padre

Somma antecedente L. 405 61 pervenuta alla Curia Arciev. di Udine raccomandata da S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo nella Pastorale della p. p. Quaresima. Parrocchia di Zuino L. 450 — id. di Nimis L. 40 — id. di Gemona L. 21.12 — id. di S. Giorgio d'Udina L. 14 — id. di Tolmezzo L. 18.25 — id. di Marano L. 7.94 — id. di Gorizizza L. 7 — id. di Dignano L. 12 — Curazia di Avanzina L. 5 — Pozzacco (fr. di Bertolo) L. 6 — Sac. D Antonio Della Vedova L. 25.

Totale L. 866.92.

Un nostro abaglio

Ieri sotto il titolo Amenità riferimmo che, una schiera di cittadini elettori si accordò per la scelta di 9 candidati. Ma è erroneo; i candidati proposti sono 11. Ciò vuol dire che la grande schiera ha provveduto anche per i candidati della minoranza. E questo si dice « agire... di tutta lena. »

Svegliarino II.

Il Friuli, per il popolo data opportunità, ha ieri un second. svegliarino per le prossime elezioni amministrative ed accenna alla lista degli undici candidati applicata ieri sui muri. Esso però è innocente, non ne conosce l'origine, appena sa che il primo degli undici è Berducco Luigi.

Raccomanda l'unione di tutti i liberali contro i terribili clericali.

Le congrue dei Parroci

Ecco gli articoli di legge con cui si aumentano le congrue dei Parroci: « Art. 1. Con effetto dal primo luglio 1891 il Fondo per il culto corrisponderà al Tesoro dello Stato l'annuale contributo di 2,500,000 lire in acconto dei diritti spettanti allo Stato sul patrimonio delle Corporazioni religiose soppressa.

« Art. 2. Allo stesso titolo il Fondo per il culto verserà L. 500,000 annuali risultanti dalle economie introdotte negli Stati di pre visione per l'esercizio corrente 1891-92 con la proposta di assetto.

« Art. 3. A partire dal primo luglio 1895 il supplemento di congrua che si concede ai parroci del Regno verrà elevato alla cifra di L. 800, e-dotti i pesi patrimoniali. Non appena vi saranno i mezzi disponibili, la congrua dei parroci sarà portata a L. 900, e quindi al massimo definitivo di L. 1000 al netto.

« Art. 4. Con la legge di assetto del bilancio del 1892-93 del Fondo per il culto, in esecuzione dell'articolo 2 della legge 14 settembre 1887, n. 4727, sarà stanziato il fondo sufficiente per liberare i Comuni del Regno di quanto pagano in surrogazione delle abolite decime e nei limiti della stessa legge. »

I parroci poveri e il Fisco

L'avv. Calchi-Novati nella Lega Lombarda di Milano, denuncia un nuovo mezzo trovato dal Fisco, per martoriare i poveri contribuenti ed in ispecie quei parroci, che per essere il loro benefico tanto misero da aver bisogno di un supplemento di congrua, dovrebbero essere un po' più umanamente trattati dalla Intendenza di Finanza. Sapete che cosa ha fatto il Fisco? Tutto ad un tratto, quasi fosse la cosa più naturale del mondo, ha imposto la sua brava tassa del 4,80 per cento a titolo di tassa di mano morta, appunto sulla somma, rappresentata dal supplemento di congrua, corrisposto dal Fondo per Culto.

Dopo aver citato le ragioni che militano in favore dei parroci, l'avv. Calchi-Novati soggiunge: « Ma intanto — giacchè nessuno dei colpi dalle un-zate del Fisco si è mosso — i poveri Parroci stridono e pagano, mettendo così un precedente che non dovrebbe le-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



LIQUORE NERALEICO FERRUGINO

di **FILICE BISLERI**

Il famoso FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di ferrocollo con in pressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Corradi, Basso, Bianchi, Fabris, Alessi, Comelli, De Candide, De Vincenti, Tomasoni, nonché presso tutti i droghieri, callisteri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badaer alle falsificazioni. Esigere sulla boccata e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specificità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tointado.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Vedi il generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia, d'Oro, Piazza Erbe 2 e nella principale Farmacia del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, scialche, devralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Porto in tutto il Regno coll'addiz. di centesimi 25 per una scatola —

Accogliuta la vendita, Ministero dell'Interno col suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo oggetto per la Provincia di Udine in Admis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, medagli, cotone, medaglie ecc.



La barba ed i capelli aggiungono al uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

La cura di frognanza deliriosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso i Sign. MASON ERICO (droghiere) - PETEROLI FRATELLI (farmacisti) - FANONI ANGELO (farmacista) - MINISINI FRANCESCO (medicinali).
In GORIZIA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In FONTEBDA da LETTOLI ARISTODEMO.
Il deposito generale da A. Migone & C. via Torino 12. MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia di Parigi

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. È la preferita dalle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brezice, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. — Esigendosi sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso: **Antic-Fonte- efc-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

422
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60, il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di Devozione. — Minutepari ben disporso S. S. Sacramenti della confessione e comunione e preghiera per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in cart. — Attuata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in cart. con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.52, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO??

Acquistate il Polvere Enantico composto con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in ogni stagione e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.
Inviare le domande all'Ufficio Annuazi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.
Coll'aggiunta di cent. 80 si spedisce per pacco postale

GIUOCCHI

Giucio degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25
Idem più grande L. 6.65.
Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.
Giucio della tombola con cartellone, 24 cartelle e 80 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.
Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.
Il flacon cent. 80

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi milissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando la bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Specialità in libri per regali